

**JOHN SHEN-SAMPAS**

***Executor of Jack Kerouac Estate, Greenwich (CT)***

*Sostenere e conservare le memorie di Kerouac*

Leggendario scrittore di *On the Road* e di altri libri che ispirarono un’intera generazione di giovani americani a inseguire la propria libertà e i propri sogni, Jack Kerouac è tuttavia poco conosciuto per la sua produzione artistica di dipinti e disegni. In realtà, quando morì nel 1969, egli lasciò una grande quantità di ritratti, disegni e schizzi. Per la prima volta, questi tesori sono stati raccolti ed esposti in maniera sistematica in modo che il suo genio, non solo nel campo della scrittura, ma anche delle arti visive, sia mostrato al mondo.

Incoronato padre della Beat Generation, ancora oggi rimane uno degli autori americani più letti, grazie ai suoi passaggi immediati, la sua ideologia radicale e le sue avventure ricche di ispirazione. Tuttavia, per capire Kerouac e la sua influenza è necessario esaminare il suo ardente desiderio di diventare pittore. A soli nove anni Jack eseguì il suo primo autoritratto. Più tardi, dichiarò che avrebbe preferito essere un pittore piuttosto che uno scrittore e realizzò la copertina di *On the Road* ancor prima di finirne la stesura. Nei suoi diari e taccuini, inoltre, abbondano schizzi di illustrazioni. Il suo ritratto angelico di Stella Kerouac, che appare adagiata mentre si sorregge la testa, ricorda a chi lo osserva la scultura di Paolina Bonaparte eseguita da Canova. L’angelo blu che si allontana e i raggi di nera oscurità che lo circondano rivelano la sua vera natura di introverso.

Sebbene la sua tecnica riprendesse quella dei vecchi maestri e dei suoi contemporanei come Stanley Twardowicz e Willem De Kooning, Kerouac riuscì a imprimere ai propri lavori un’impronta forte e originale.

Il “flusso di coscienza”, reinventato da Kerouac, è evidente nei suoi disegni e bozzetti. L’elemento che dona alle sue opere una sensazione di liberazione è l’attenzione posta a ciò verso cui ci spinge la nostra coscienza piuttosto che al fatto che noi, come individui, la controlliamo.

I dettagli non sono importanti quanto il concetto. I suoi schizzi lasciano intravedere il suo profondo legame con la cultura orientale, la quale, in molti modi, enfatizza il concetto e le idee minimizzando realismo e dettagli. I suoi bozzetti fluiscono e risuonano con significati spesso suggeriti da una serie di linee e di curve. I suoi dipinti catturano gli spettatori con un magistrale gioco di luce e colori. Nel profondo, Jack era un vero credente nella divinità, cosa che in nessun modo si contrappone al suo desiderio di libertà. I temi religiosi, infatti, emergono in molte delle sue opere, il cui titolo è spesso palesemente ispirato a essi. Nei suoi lavori, cattolicesimo e buddhismo si fondono e, allo stesso tempo, influenze occidentali e orientali si confrontano. Per l’autore, la spiritualità e l’umanità non avevano limiti né temporali né fisici ed era la totalità a interessargli.

La collezione di opere esposte in questa mostra fu un dono di Kerouac al cognato, John Sampas. In qualità di suo esecutore testamentario, nel corso degli ultimi due decenni, Sampas ne ha promosso i lavori e ha contribuito a preservarne il valore e il significato nella cultura americana. Questa introduzione è dedicata proprio a John Sampas, venuto a mancare all’inizio di quest’anno all’età di ottantaquattro anni, per il suo eccellente ruolo di sostenitore e guardiano della memoria di Kerouac.

Gallarate (VA), 1 dicembre 2017